

Tempesta su Cavallino Venti minuti d'inferno

► Vento a 100 chilometri orari
e grandine: abbattuti 50 alberi
E a Mirano preoccupa il Taglio

Potenti raffiche di vento e una pioggia intensa, mista a grandine, caduta per venti minuti abbondanti, sabato sera hanno devastato Cavallino-Treporti, soprattutto le zone di Punta Sabbioni, Treporti e Ca' Savio, provocando allagamenti e l'abbattimento di una cinquantina di alberi. La sindaca Roberta Nesto è pronta a chiedere lo stato di calamità, mentre a Mirano l'argine del canale Taglio è sempre più a rischio cedimen-

ti. Continuano a moltiplicarsi i tratti dell'argine in cedimento e molte strade sono già state chiuse al traffico. I tratti più compromessi vanno dal bacinello dei Molini di Sotto fino all'intersezione con Viale Venezia. E mentre a Mira le telefonate per segnalare i danni sono già oltre 250, a Mirano il sindaco Tiziano Baggio propone un piano di aiuti.

Babbo e Cugini
alle pagine II e III

Il maltempo nel Veneziano

L'argine del Taglio a rischio cedimenti

► Genio Civile all'opera tra Mirano e Mira dopo la violente piogge cadute nei giorni scorsi. Transenne e traffico chiuso in alcuni tratti stradali

MIRANESE E RIVIERA

Fiume Taglio, argine a rischio: nuovi cedimenti lungo il fiume Taglio fino a Mira. Sopralluoghi e transenne. Il Genio Civile mette in sicurezza le aree più problematiche. Dopo le violente piogge dei giorni scorsi che hanno colpito diverse città del Miranese aumenta la preoccupazione a Mirano per le condizioni dell'argine del fiume Taglio. Lungo il percorso del fiume, in più punti, si registrano cedimenti significativi che hanno spinto l'Amministrazione a richiedere l'intervento del Genio Civile. Nei giorni scorsi, subito dopo l'alluvione, i tecnici hanno effettuato diversi sopralluoghi, tornati poi anche nella giornata di venerdì per monitorare la situazione e predisporre le prime misure di messa in sicurezza.

LA SITUAZIONE

I tratti più compromessi sono dal bacino dei Molini di Sotto fino all'intersezione con Viale Venezia, ma costeggiando via Taglio sinistro sono evidenti i diversi punti in cui gli argini presentano vistosi cedimenti fino al comune di Mira. Alcuni tratti sono stati transennati e delimitati con il nastro bianco e rosso e in alcuni punti posizionati dei cubi di cemento e plastica a protezione delle aree più compromesse. Dall'ultimo sopralluogo effettuato dal Genio Civile la situazione sembra sotto controllo e le restrizioni messe in atto sono solo in via precauzionale. Resta confermata la chiusura al traffico nel tratto da Viale Venezia verso Mira, ad eccezione dei residenti. Lungo il tratto ciclo-pedonale compre-

so tra la rotonda di via Vittoria e i Molini di Sotto, dove, oltre ai cedimenti verificatisi mesi fa sempre a causa delle forti piogge, se ne sono registrati di nuovi. Per garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti l'area è stata transennata lungo la parte erbosa in modo da evitare il calpestio dell'erba e ridurre i rischi.

Le condizioni attuali dell'argine non sono dovute soltanto alle forti precipitazioni degli ultimi giorni: già lo scorso anno, durante l'ondata di maltempo che aveva portato il fiume Muson vicino all'esondazione, il sistema arginale aveva subito danni significativi, che oggi si presentano aggravati. «Alcune

aree sono state delimitate in via precauzionale», ha spiegato la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin. Chiediamo ai cittadini di rispettare le segnalazioni, per evitare inconvenienti. Il Comune resta costantemente in contatto con il Genio Civile, ente competente per gli interventi e già attivo con sopralluoghi.

Ogni criticità è stata segnalata fin da giorni scorsi e continueremo a monitorare la situazione».

L'INCONTRO E GLI AIUTI

Oggi il sindaco Tiziano Baggio effettuerà un incontro con i tecnici del Comune per un resoconto dettagliato di quanto accaduto a causa dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi e in una lettera aperta ai residenti porterà all'ordine del giorno alcune proposte come, nell'immediato, il sostegno ai cittadini più colpiti, con contributi per difese passive nelle abitazioni esposte e aiuti economici alle famiglie a basso reddito danneggiate dal maltempo, oltre a una campagna per rafforzare la Protezione Civile. «Entro il 2026 saranno progettati e avviati interventi mirati nelle aree più critiche, mentre nel medio-lungo periodo verrà affidato a uno studio di ingegneria idraulica un piano complessivo di messa in sicurezza, con reti adeguate e nuove opere di contenimento» ha anticipato il sindaco.

A MIRA

Intanto al Comune di Mira sono giunte oltre 250 segnalazioni per denunciare i danni da maltempo dello scorso giovedì 21 agosto. È stato anche chiesto un consiglio comunale straordinario sulla gestione dell'emergenza maltempo e su possibili ritardi nell'attivazione delle pompe di sollevamento delle ac-

que. Tra sabato e ieri sono state oltre 250 le mail inviate all'apposito indirizzo: alluvione2025@comune.mira.ve.it attivato per raccogliere le segnalazioni di cittadini e imprese miranesi dei danni subiti dal violento nubifragio abbattutosi nel veneziano, ma soprattutto sul territorio miranese, alla prime luci dell'alba di giovedì scorso.

Le segnalazioni servono per una prima valutazione in attesa della modulistica per i rimborsi legati allo stato di emergenza proclamato dalla Regione. Oggi partiranno anche le prime telefonate ai cittadini per concordare la raccolta dei tanti rifiuti ingombranti ed elettrodomestici danneggiati dagli allagamenti. Per fare luce sul quanto accaduto il 21 agosto, sulla puntuale attivazione dei sistemi di sollevamento dell'acqua e di prevenzione degli allagamenti ed eventuali ritardi i capigruppo all'opposizione Paolo Lucarda per Coraggio Italia, Antonio Mendolia per Fratelli d'Italia e Boris Bertocco per la Lega Liga Veneta hanno presentato la richiesta per la convocazione di un consiglio comunale straordinario dedicato proprio all'eccezionale nubifragio. Il sindaco Marco Dori ha escluso ritardi nell'attivazione delle pompe gestite dal Comune ma secondo alcuni cittadini alcuni sistemi sono partiti con ore di ritardo.

Anna Cugini
(Ha collaborato
Luca Giannini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO BAGGIO
PROPONE UN PIANO
DI AIUTI. A MIRA GIÀ
250 TELEFONATE
PER SEGNALARE
I DANNI**



MIRANO Argini e terrapieni sotto osservazione per il rischio di cedimenti

«Gli eventi estremi ci devono spingere a interventi efficaci, sicuri e consolidati»

L'ESPERTO

VENEZIA «L'evento meteorologico intenso del 21 agosto con precipitazioni che hanno raggiunto i 180 mm in 4 ore, evidenzia, ancora una volta, la drammatica vulnerabilità delle nostre aree urbane densamente popolate, tuttavia gli allagamenti di giovedì scorso non devono essere solo un'altra conta dei danni, ma un catalizzatore per un cambiamento radicale: costruire città resilienti è la sfida più importante del nostro tempo».

A dirlo è Alessandro Pattaro, prima laurea in ingegneria idraulica col professor Luigi D'Alpaos, una seconda in ingegneria per l'ambiente e il territorio col professor Luca Palmeri.

NUOVO APPROCCIO

Pattaro, ha analizzato le cause strutturali delle criticità, riconducendole «a un modello di sviluppo del territorio insostenibile, esacerbato dagli effetti del surriscaldamento globale di origine antropica». Ma Pattaro, mentre lancia l'allarme, vuole superare la logica dell'emergenza, proponendo un cambio di paradigma indirizzato verso quella che lui chiama «resilienza urbana».

Per cominciare a ripensare la questione, parte da alcune incongruenze, dati alla mano, nel-

le valutazioni dei danni derivanti dall'evento di questi giorni, rispetto a quello ben più severo del 26 settembre 2007, e sottolinea riflessioni profonde da fare sul futuro del territorio veneziano.

«L'evento del 2007 è stato significativo, mentre l'ultimo è stato "modesto" in rapporto a quello», spiega Pattaro. «Si parla infatti di precipitazioni di 250 mm in 4 ore nel 2007, contro i 100 mm di giovedì. Eppure i costi stimati oggi e allora sono stati gli stessi, circa 80 milioni di euro, nonostante siano stati spesi 100 milioni per la prevenzione, come mai allora secondo la Città metropolitana ci sono costi paragonabili a quelli del 2007? È una questione di aumento di costi o c'è una riflessione più profonda da fare? Come sono stati spesi questi soldi, ad esempio, se i costi da sostenere per la riparazione stimati sono gli stessi di allora? Bene averli spesi, ma le opere stanno funzionando?».

E prosegue: «Abbiamo introdotto la Dgr 122/2006 che prevede la valutazione di compatibilità idraulica per la pianificazione, poi anche grazie al commis-

sario per l'emergenza idraulica, ingegner Mariano Carraro, abbiamo introdotto il principio dell'invarianza idraulica per gli interventi diretti (se devo fare una casa, allora devo fare delle misurazioni, degli studi di un certo tipo, ecc.): ogni Comune deve fare il Piano delle acque, misura importantissima, cominciata da Venezia e resa poi obbligatoria per tutto il Veneto. Eppure la vulnerabilità complessiva del territorio, nonostante le opere, non sembra diminuita, ma anzi aumentata. È possibile che la funzionalità delle opere progettate e realizzate sia inferiore alle aspettative?».

LE STRATEGIE

Ci sono inoltre fattori come l'ulteriore impermeabilizzazione del suolo, l'incremento del valore degli immobili e dei beni esposti al rischio, e una manutenzione non ottimale della rete idraulica minore, che sarebbero ipotesi plausibili che potrebbero aver annullato i benefici delle nuove infrastrutture. E lancia la sua proposta: «Questi dati preliminari sull'allagamento del 21 agosto non rappresentano solo la cronaca di un disa-



EVENTI FREQUENTI Gli allagamenti recenti a Santa Maria di Sala

IL PROFESSOR ALESSANDRO PATTARO: «UN PIANO DI "RESILIENZA URBANA" PER NON FARCI SORPRENDERE»



stro, ma costituiscono un campanello d'allarme strategico. L'apparente contraddizione tra l'intensità dell'evento, gli investimenti effettuati e i danni risultanti impone una revisione urgente e trasparente delle politiche di difesa del suolo e di gestione idraulica. È necessario avviare un'analisi tecnica dettagliata, per valutare l'effettiva performance delle opere realizzate rispetto alle sfide imposte dal surriscaldamento globale. Vorrei stimolare un dibattito serio, basato sui dati, propedeutico a un'analisi scientifica più vasta, che indaghi nuovi modelli di resilienza urbana, dove le grandi opere siano integrate da interventi diffusi e da una cultura della prevenzione che coinvolga attivamente l'intera comunità».

«Ad Amsterdam, infatti - conclude - hanno pensato un piano che coinvolge la comunità dal basso, quindi un lavoro fatto non solo dagli enti che governano il territorio, ma è previsto anche il contributo concreto dei cittadini sulle proprie aree private. Campagne di sensibilizzazione come "Adotta un fosso o un tombino" potrebbero giocare un ruolo cruciale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini nella rete idraulica minuta».

Sara Zanferrari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le “Farmacie dei servizi” la sperimentazione continua

SANITÀ

MESTRE Sono state quasi 30mila le prestazioni erogate dalle farmacie del Veneto nei primi sette mesi del 2025, con quelle dell'Ulss 3 Serenissima al secondo posto tra i territori delle aziende sanitarie regionali. «Numeri positivi - commenta Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto -, con la “farmacia dei servizi” che si consolida, anche se sul fronte screening dobbiamo ancora migliorare».

Per i cittadini la farmacia sta diventando sempre più un punto di riferimento per screening e prevenzione, e per Federfarma i dati elaborati da gennaio a luglio 2025 confermano la bontà del progetto che in Veneto, grazie anche al decreto I5 della Regione del maggio 2024, vede oggi le farmacie erogare screening per l'ipertensione non nota, ipercolesterolemia, diabete, monitoraggio dell'aderenza terapeutica dei pazienti affetti da diabete e Bpco (broncopneumopatia cronica ostruttiva), esami di telecardio-

logia come elettrocardiogramma, holter cardiaco e holter pressorio. La sperimentazione della farmacia dei servizi è stata quindi prorogata per tutto il 2025, accompagnata da uno stanziamento complessivo di 25,3 milioni di euro. Complessivamente, nei primi sette mesi del 2025, i servizi erogati in Veneto alla cittadinanza sono stati 29.551 e, nello specifico, sono state registrate 7.514 prestazioni di screening del diabete non noto; 6.300 holter cardiaci; 4.864 elettrocardiogrammi; 3.848 holter pressori; 3.498 screening per l'ipertensione non nota; 3.244 screening per la prevenzione del colesterolo; 259 prestazioni per il monitoraggio dell'aderenza terapeutica al dia-

bete e 24 per quella al Bpco. Al livello territoriale, il maggior numero di prestazioni è stato erogato dalle farmacie dell'Ulss 9 Scaligera con 14.028, a seguire Ulss 3 Serenissima (4.016), Ulss 6 Euganea (2.742), Ulss 8 Berica (2.718), Ulss 5 Polesana (2.385) e Ulss 4 del Veneto Orientale (1.423).

Federfarma Veneto ha fornito alle farmacie i materiali di una campagna di informazione per far conoscere più chiaramente i servizi di screening e prevenzione erogati gratuitamente per la telecardiologia, prevenzione di diabete, colesterolo, ipertensione e tumore al colon retto. «La proroga della sperimentazione valorizza il ruolo cruciale della farmacia nella comunità - spiega Andrea Bellon, presidente di Federfarma Veneto -. Riteniamo che la telecardiologia avrà un ulteriore picco in autunno. Vanno migliorati invece i numeri degli screening: per ipertensione e colesterolo c'è una lieve flessione che va invertita con interventi mirati».

**IN VENETO QUASI
30MILA PRESTAZIONI
E SCREENING EROGATI
DA GENNAIO A LUGLIO:
ULSS 3 AL SECONDO
POSTO IN REGIONE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comitato “Bruno Marcato” entusiasta dell’ospedale di Dolo

DOLO

A poco meno di un mese dall'inaugurazione delle nuove terapie intensive nell'ospedale di Dolo, il comitato “Bruno Marcato”, solitamente molto critico per le scelte nei confronti del nosocomio rivierasco, stavolta rilascia dichiarazioni concilianti, esprimendo il suo apprezzamento per le recenti notizie che interessano la sanità della Riviera del Brenta e per i futuri progetti volti al pieno recupero del presidio ospedaliero di Dolo. «Finalmente, una nuova politica apre al ripristino e riqualificazione della sanità nel nostro territorio – dichiarano dal comitato – tramite l'investimento strutturale e umano all'ospedale di Dolo, da sempre strategicamente al centro del triangolo tra Padova, Mestre-Venezia e Treviso. La possibilità di usufruire della chirurgia mini invasiva robotica multidisciplinare apre a molte altre specialità e peculiarità come punto di riferimento chirurgico». Dopo le parole al miele anche una nuova considerazione su alcuni servizi trasfe-

riti e mai reintegrati. «L'inaugurazione del nuovo punto nascite presso l'ospedale di Chioggia – evidenziano dal comitato – ha portato un'ulteriore squilibrio dell'offerta nel territorio dell'Ulss 3 per i settori materno infantile. Infatti, la troppa vicinanza dei doppi punti nascita Mirano-Mestre a copertura territoriale del nord dell'Ulss e di Chioggia per l'area sud, lasciano il centro della Riviera del Brenta troppo isolata e priva di un settore così fondamentale quale il polo ostetrico ginecologico. Tutto questo anche in previsione di una chirurgia robotica che ormai svolge un ruolo fondamentale grazie ad una tecnologia avanzata, compresa la chirurgia dell'apparato genitale femminile, per precisione, riduzio-

ne del rischio di complicazioni, minor invasività e riduzione dei tempi di recupero. Inoltre, l'edilizia sanitaria prevede la realizzazione del blocco operatorio e quella di altri settori ospedalieri quali la costruzione del monoblocco ovest con una progettazione ospedaliera avanzata e idonea alla sua funzione. Queste sinergie tra risorse strutturali, tecnologiche e umane, proiettano Dolo verso un futuro sanitario di sostenibilità e funzionalità rivolte al proprio territorio e alle zone limitrofe, con la consapevolezza e la dedizione che l'impegno richiede, specie nella formazione di personale altamente qualificato per poter sfruttare a pieno le procedure disponibili». Il comitato Bruno Marcato, da sempre portavoce delle problematiche sanitarie con i suoi suggerimenti e critiche, conclude porgendo la propria disponibilità, esprimendo la volontà di rafforzare il proprio vincolo di cooperazione con le autorità sanitarie dell'Ulss 3 Serenissima e con le amministrazioni comunali.

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NON MANCA UNA NOTA
CRITICA: L'APERTURA
DEL PUNTO NASCITE
RENDE LA RIVIERA
LA PIU' EMARGINATA
E SCOPERTA DELL'ULSS3**